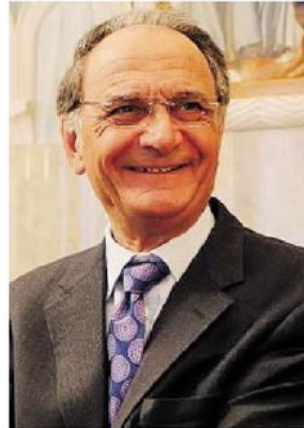


IL PRESIDENTE DI AQP

Di Cagno Abbrescia «Più investimenti per l'acqua a tutti»

DE FEUDIS A PAGINA 11 >>



AQP Di Cagno Abbrescia

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA «LAVORIAMO SU 4 DISSALATORI: ALLE TREMITI, SUL FIUME TARO, NEL BRINDISINO E A MANFREDONIA

«Aqp rilancia gli investimenti per tutelare le risorse idriche»

Di Cagno Abbrescia: «Il nostro 2020, pur con il lockdown, molto positivo»

MICHELE DE FEUDIS

● **Presidente Simeone Di Cagno Abbrescia, lunedì l'Aqp promuove un evento per la Giornata Mondiale dell'Acqua a Bari. Quanto è importante la tutela delle risorse idriche in tempi in cui l'acqua è un bene sempre più raro e prezioso?**

«Dal 1992, ogni 22 marzo, gli stati dell'assemblea generale delle Nazioni unite promuovono l'acqua con attività concrete nei

rispettivi paesi. Il tema della tutela e della valorizzazione è un impegno irrinunciabile potenziato anche dagli effetti dei cambiamenti climatici. Da oggi al 2050 nel mondo ci vorrà un 40% di acqua in più, per aumento demografico e esigenze di risorse. Le sorgenti offrono il 20% di acqua in meno, gli invasi ne hanno il 30% in meno. la forbice

delle problematiche si amplia per la mancanza di precipitazioni. Sono a rischio ecosistemi millenari mentre si prospettano migrazioni di massa verso i luoghi dove c'è

l'acqua per sopravvivere».

Che valore si dà all'acqua nel discorso pubblico?

«Bisogna avere memoria. Poco più di 100 anni fa l'arrivo dell'acqua corrente in Puglia ha costituito una vera e propria azione di "vaccino": i primi anni del secolo scorso



Peso: 1-5%, 11-33%

sono state cancellate malattie che incidono sulla mortalità infantile».

Le sfide dell'Aqp passano dalla riduzione degli sprechi e dal riutilizzo: con che prospettiva?

«Siamo alla ricerca di nuove sorgenti e invasi. Lavoriamo anche sulla dissalazione».

Per potabilizzare le acque marine ci vogliono tecnologie ad hoc

«E' un ambito nel quale ponderare i costi energetici di produzione: oltre a Israele, ci sono esperimenti italiani all'avanguardia, con una dissalazione modulare. Puntiamo a installare dissalatori nelle sorgenti del Taro, nelle Tremiti, nel Brindisino e a Manfredonia».

Come evitare gli sprechi?

«Lavoriamo verso il 2023 con 82 milioni di euro per gli interventi di sostituzione e potenziamento delle reti, per ridurre le perdite e ottimizzare le pressioni idriche: per il risanamento degli affinati avremo partner nazionali e internazionali al fine di elevare il livello progettuale. In ballo ci sono investimenti per circa 640 milioni».

Le acque depurate potrebbero essere utili anche per le produzioni dell'Ilva?

«L'acciaieria prende acqua dal Sinni, parliamo di quantità che potrebbero servire 100mila persone: è essenziale trovare alternative con l'acqua depurata, che può essere messa a disposizione anche degli agricoltori, dei comuni per i giardini e anche dell'industria. Con l'Ilva ci sono tavoli in corso per valutare usi di acqua dissalata: i consumi dello stabilimento potrebbero supportare il Salento, che ha criticità di prospettiva, per il turismo, soprattutto d'estate».

La visione degli interventi si fonda...

«Su tre linee: risanamento, depurazione e nuove strutture. Poi bisogna superare il campanilismo dell'acqua: l'acqua l'hanno alcune regioni per motivi naturali, ma spesso non posseggono la tecnologia. Aqp può mettere a disposizione il proprio know how: siamo uno dei primi acquedotti d'Europa per visione e competenza».

Il risparmio di acqua è anche un tema culturale?

«Prima del Covid organizzavamo incontri nelle scuole. Crediamo nell'educazione dei giovani, che possono diventare ambasciatori del risparmio idrico».

Aqp e Recovery. Cosa si attende dai fondi Ue?

«Abbiamo già individuato 12 progetti, pronti e presentati al governatore Emiliano».

In queste ore taglia il traguardo dei tre anni da presidente dell'Aqp. Un bilancio?

«Come pugliesi, abbiamo un rapporto identitario con l'Aqp: c'è più tecnologia in un bicchiere d'acqua che in un pc. Nell'ente ci sono professionalità con una finalità sociale fortissima. Siamo sulla buona strada. Il 2019 è stato l'anno migliore dell'Aqp ma il 2020, con il lockdown, lo ha superato in positività dei numeri».

Ha obiettivi futuri personali?

«La risposta potrebbe avere ripercussioni nella politica. Rassicuro tutti: penso a fare il presidente di Aqp con dignità e orgoglio».



AQP Il presidente Simeone Di Cagno Abbrescia

